

# Relazione della III Commissione permanente

GOVERNO DEL TERRITORIO, AMBIENTE E PAESAGGIO

*(Seduta del 6 luglio 2016)*

Relatore di maggioranza: ANDREA BIANCANI

Relatore di minoranza: SANDRO BISONNI

## sulla proposta di atto amministrativo n. 18/16

a iniziativa della Giunta regionale

*presentata in data 6 giugno 2016*

PROGRAMMA QUINQUENNALE PER LE AREE PROTETTE (PQUAP) 2016/2020.  
LEGGE REGIONALE 28 APRILE 1994, N. 15, ARTICOLO 7

**RELAZIONE ORALE**

**PARERE ESPRESSO DALLA I COMMISSIONE ASSEMBLEARE PERMANENTE  
AI SENSI DELL'ARTICOLO 22 DELLO STATUTO**

*(Seduta del 21 luglio 2016)*

La prima Commissione assembleare permanente nella seduta del 21 luglio 2016 esaminato il testo della proposta di atto amministrativo n. 18/16 avente ad oggetto "Programma quinquennale per le aree protette (PQuAP) 2016/2020. Legge regionale 28 aprile 1994, n. 15, articolo 7" già esaminato in sede referente dalla terza Commissione nella seduta del 6 luglio 2016

**esprime parere favorevole**

Il Presidente della Commissione  
Francesco Giacinti

**PARERE ESPRESSO DAL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI  
AI SENSI DELL'ARTICOLO 11, COMMA 2, DELLA LEGGE REGIONALE 4/2007**

**IL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI**

Vista la proposta di atto amministrativo n. 18/16 ad iniziativa della Giunta regionale concernente: "Programma quinquennale per le aree protette (PQuAP) 2016/2020. Legge regionale 28 aprile 1994, n. 15, articolo 7", nel testo approvato dalla Commissione in sede referente;

Visto l'articolo 11, comma 2 lettera c), della l.r. 4/2007;

Verificata l'impossibilità di riunire il Consiglio delle Autonomie Locali entro la scadenza del termine ai fini dell'espressione del parere di competenza;

Visto l'articolo 20, comma 5, del Regolamento Interno del Consiglio delle Autonomie Locali;

Preso atto della decisione del Vice Presidente di attivare la procedura di approvazione del parere online indicata all'articolo 20, comma 5;

Vista la proposta di parere formulata dal relatore Michele Maiani e sottoposta all'approvazione del Consiglio attraverso la comunicazione online a tutti i componenti del Consiglio stesso in data 22 luglio 2016;

Verificato che, nel termine di tre giorni dal ricevimento, non sono pervenuti pronunciamenti contrari;

Dato atto, pertanto, che, ai sensi del citato comma 5 dell'articolo 20 del Regolamento Interno del Consiglio, il presente parere si intende approvato in data 25 luglio 2016;

**DELIBERA**

1. di esprimere parere favorevole condizionatamente alla modificazione specificatamente formulata, come di seguito:

- nell'allegato alla proposta di atto amministrativo 'Programma quinquennale per le aree protette (PQuAP) 2016/2020' al capitolo 6 'Azioni da sviluppare nelle singole aree protette' - sottotitolo 'Spese Correnti', pagina 28 - il punto che inizia con le parole "quota fissa" è sostituito dal seguente:

"• quota fissa, corrispondente alle spese Incomprimibili/obbligatorie:

- "a) per gli organi ed il personale (sia dipendente a tempo indeterminato che determinato che assunto con convenzioni previste dall'art. 14 del C.C.N.L. sottoscritto il 22/01/2004 dei parchi e delle riserve naturali);
- b) valore compensativo/perequativo per i parchi in situazione di forte criticità sul fronte del personale dipendente (Parco interregionale del Sasso Simone e Simoncello e Parco naturale del S. Bartolo)".

Il Vice Presidente  
Liana Serrani

**PARERE ESPRESSO**  
**DAL CONSIGLIO REGIONALE DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO**  
**AI SENSI DELL'ARTICOLO 4, COMMA 1, DELLA LEGGE REGIONALE 15/2008**

*(Seduta del 20 luglio 2016)*

**IL CONSIGLIO REGIONALE DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO**

Vista la proposta di atto amministrativo n. 18/16, ad iniziativa della Giunta regionale, concernente "Programma quinquennale per le aree protette (PQuAP) 2016/2020. Legge regionale 28 aprile 1994, n. 15, articolo 7", nel testo approvato dalla Commissione in sede referente;

Udita la proposta del relatore Dora De Mutiis (delegata da Pasquale Ubaldi) nella seduta n. 7 del 20 luglio 2016;

Preso atto delle motivazioni illustrate dal relatore e riportate nell'Allegato A;

Condivisa la proposta di parere formulata dal relatore e sottoposta all'approvazione del Consiglio;

Visto l'articolo 4, comma 1, lettera b), numero 2), della l.r. 15/2008;

Visti gli articoli 14, 15 e 16 del Regolamento interno del Consiglio regionale dell'economia e del lavoro;

**DELIBERA**

1. di esprimere parere favorevole;
2. di approvare e presentare all'Assemblea legislativa regionale le seguenti osservazioni:
  - a) le azioni previste, sia a livello di singola area protetta, sia in termini di rete, devono beneficiare di un idoneo sostegno finanziario, a differenza di quanto avvenuto nei precedenti programmi pluriennali, dove le risorse sono state destinate essenzialmente alle spese correnti di gestione delle suddette aree;
  - b) la Regione deve incentivare le capacità di autofinanziamento delle aree protette, spingendo, in particolare, sull'accesso ad altri finanziamenti e tramite un approccio gestionale di tipo imprenditoriale focalizzando l'attenzione sul fatto che, anche il sistema ambientale, opportunamente protetto e gestito, rappresenta una sua importante risorsa economica.

Il Presidente  
Marco Manzotti

Allegato A

## RELAZIONE

CONTENUTI DELLA PROPOSTA DI ATTO AMMINISTRATIVO

L'articolo 7 della legge regionale 15/1994 "Norme per l'istituzione e gestione delle aree protette naturali" e successive modificazioni, prevede che la programmazione degli interventi relativi alle aree naturali protette ed alla tutela dei valori ambientali del territorio regionale, avvenga attraverso un Programma Quinquennale.

Poiché il PTRAP (programma triennale-dicitura precedente) è scaduto a dicembre 2015 è necessario procedere all'approvazione del PQuAP 2016/2020 per garantire la continuità della programmazione.

La proposta pertanto prevede l'approvazione del programma quinquennale 2016/2020 che è allegato alla deliberazione quale parte integrante e sostanziale.

CONTENUTI GENERALI DEL PROGRAMMA PQuAP 2016/2020 e annualità precedenti

Il PQuAP è lo strumento fondamentale con cui la Regione guida l'azione propria e delle Aree Protette, rappresenta quindi un quadro generale di riferimento che garantisce la coerenza al Sistema Regionale delle Aree Protette (SiRAP) evitando il realizzarsi di azioni frammentarie e assicurando il riconoscimento delle specificità di ogni singola realtà territoriale.

E' dunque un documento di direttive e indirizzi a cui i parchi e le riserve naturali debbono conformarsi in un'ottica di razionalizzazione delle attività e delle spese.

Il documento può essere suddiviso in 4 corpi:

- aspetti generali del sistema di aree protette;
- analisi della programmazione precedente 1995-2015 + focus 2013/2015;
- contenuti della Programmazione quinquennale 2016/2020;
- schede all. A e B – progetti finanziati sulle singole aree e progetti di rete - anni 2013/2015.

Al 1° gennaio 2016 il sistema regionale copre 89.557,32 ettari, pari al 9,54% dell'intero territorio regionale e conta 12 Aree Protette (vedi tabella 1 pagina 3) ognuna interessante uno o più comuni.

Si è sostanzialmente raggiunto l'obiettivo del precedente programma triennale di raggiungimento del 10%.

Il PQuAP si muove in prosecuzione degli obiettivi dei precedenti programmi triennali, 7 per l'esattezza, dal 1995 al 2015, dei quali nel documento è contenuta analisi puntuale (pagg. 5-19) sia per gli aspetti gestionali che finanziari.

Gli interventi, negli anni, sono passati da interventi strutturali per la realizzazione di sedi, centri visita, a nuova costituzione di aree protette (che debbono avere un budget per poter essere attivate), alla introduzione di nuove priorità soprattutto dagli anni 2010/2012 con attenzione alla conservazione della biodiversità e allo sviluppo di risorse energetiche.

Per quanto riguarda il triennio 2013/2015, il documento entra nel dettaglio del bilancio delle attività e delle risorse.

Il Programma 2013/2015 è stato caratterizzato da:

- valorizzazione dell'ambiente naturale attraverso la REM (rete ecologica Marche), la IVeM (infrastruttura verde Marche), la tutela delle aree marine;
- sviluppo di una maggiore sostenibilità finanziaria (penalizzazione del 5% annuo per enti che non hanno concluso progetti secondo le scadenze, definizione compensi direttori parchi, incentivazione di risorse finanziarie extra rispetto a quelle regionali – dato molto ridimensionato a causa della situazione finanziaria generale).

Riguardo a questo ultimo aspetto della capacità di autofinanziamento, si rileva nel programma che tale capacità (2013 = 33,94% -2014= 31%) si è contratta significativamente nel 2015 a causa del ridotto sostegno finanziario precedentemente assicurato.

Si tenga conto che i parchi, tranne due, sono gestiti da soggetti privati.

Nel triennio 2013/2015 i finanziamenti sono stati di 2.511.519,12 euro per investimenti e 5.349.806,99 per spese di funzionamento.

Da una analisi complessiva fatta su base pluriennale, nel programma, si rileva che i finanziamenti si sono progressivamente contratti per le due tipologie.

Per quanto riguarda le spese di investimento, esse hanno consentito di avviare 742 progetti che hanno interessato anche settori trasversali come desumibile dalla fig. 5 a pagina 11 (pianificazione, infrastrutture, educazione, promozione, mobilità, ecc....).

Viene fatta una analisi delle spese correnti che vengono suddivise in: incomprimibili (spese organi e personale), funzionali (collaborazioni, consulenze, promozione, gestione,...) e spese diverse (le restanti).

Il budget necessario per le spese correnti è stimato in 3.000.000 euro (di cui 1.000.000 euro derivanti da altre entrate quali contributi Stato, Comuni, Province, vendita di materiali prodotti, altre attività).

Tale budget si è progressivamente contratto e si aggira, come fabbisogno minimo reale a 2.200.000-2.500.000 euro/anno.

Nell'assestamento di bilancio 2014 e 2015 viene inoltre affermato il principio che, nel caso di carenza di risorse, la priorità deve essere assicurata alle aree protette regionali poiché le altre possono godere di finanziamenti di parte corrente statali.

Nel programma viene anche esposta una tabella di riepilogo di bilancio del sistema delle aree protette come media 2012/2014 – vedi tab. 3 pag. 14.

Per quanto attiene al personale, nella tabella 4 pag 16 viene esposta la dotazione dei parchi regionali, mentre nella fig 8 pag 17 le spese per personale per ciascuna area protetta.

In sostanza l'incidenza del costo del personale sul totale della spesa è pari al 50% (2012-2014).

Altre figure a pagg 18 e 19 mostrano l'incidenza di altre spese importanti quali manutenzioni ordinarie, danni alla fauna, oneri e spese varie.

La sezione del documento che va dalla pag 19 alla pag 29 entra nel vivo della descrizione del PQuAP 2016/2020.

#### CONTENUTI SPECIFICI DEL PROGRAMMA PQuAP 2016/2020

Vengono individuati gli obiettivi da raggiungere.

In coerenza con le precedenti programmazioni vengono confermati la REM, la IVeM, i percorsi d'interesse, la rete escursionistica al fine di rendere fruibili le aree.

Per quanto riguarda l'istituzione di nuove aree si fa riferimento alle aree di reperimento già individuate con i precedenti programmi triennali (alcune aree PPAR, SIC siti importanza comunitaria, ZPS zone di protezione speciale).

Ogni nuova area da istituire deve corrispondere a una previsione di incremento delle risorse finanziarie, pertanto per il 2016/2020 non possono essere previste, come nel precedente triennio, aree di nuova istituzione.

In ogni caso, nel programma, si dà la precedenza a dare stabilità e piena funzionalità alle aree esistenti prima di costituirne altre.

Per l'area marina "Costa del Conero" proposta dal Ministero dell'Ambiente ai sensi dell'articolo 36 della legge 394/91 (art. 36, aree marine di reperimento, dove è inserita la costa del Conero) il Programma prevede un modello gestionale unitario ricercando anche il riconoscimento del Parco del Conero quale realtà di interesse nazionale, ovvero prevedendo il suo inserimento ai sensi dell'articolo 34 delle legge 394/91 (Art. 34 -Istituzione di parchi e aree di reperimento con richiesta di inserimento del Parco del Conero).

Analoga proposta di inserimento nell'elenco dell'articolo 34 sopra citato viene prevista per il Parco Interregionale Sasso Simone e Simoncello con attivazione di gestione unitaria con la contigua Riserva naturale del Sasso Simone (Toscana).

Per i contigui Parco Gola della Rossa e Riserva naturale Monte San Vicino e Canfaieto si prevede invece una gestione progressivamente unitaria quanto meno in termini pianificatori e gestionali.

La questione di fondo del PQuAP non è dunque l'istituzione di nuove aree protette, ma la riorganizzazione del sistema regionale delle aree nel suo complesso.

Molti parchi hanno oramai completato la realizzazione delle strutture e delle dotazioni tecnico-strutturali, pertanto dovranno essere reperite soluzioni concrete in altri strumenti quali POR, LIFE, PSR, ecc...

La programmazione 2016/2020, ferma restando la facoltà della Giunta regionale di stabilire ulteriori interventi prioritari, è incentrata su due filoni:

- a) azioni di rete (pagina 25);
- b) azioni per le singole aree (pagina 26);
- c) spese correnti (pagina 28). Non sono ammessi, al di fuori di quelli elencati, interventi quali apertura, ripristino, manutenzione di strade carrabili.

Le risorse devono riguardare i territori compresi nelle aree protette, nel caso di interventi ispirati alla REM anche le aree contigue, purché formalmente istituite. A tal fine l'istituzione ha carattere prioritario.

Sia le azioni di rete che quelle per singola area sono assunti come punti strategici della programmazione comunitaria regionale.

Tutte le attività e gli interventi devono essere annualmente adeguati alla situazione finanziaria e in particolare i progetti e le attività per ogni singola area protetta devono essere oggetto di attenta pianificazione e programmazione.

Le modalità di assegnazione dei contributi sono stabilite dalla Giunta, ogni anno, secondo i criteri elencati alla pag. 27.

Viene confermata la rendicontazione con modalità on-line.

Per quanto riguarda la spesa corrente si prospetta una quota fissa per le spese cosiddette incompressibili e una quota variabile per le spese funzionali e altre spese secondo i criteri già stabiliti nel precedente piano.

L'approvazione da parte dei gestori del bilancio preventivo e consuntivo sono condizione base per trasferimenti e sviluppo delle attività.

Per quanto riguarda le riserve statali, i finanziamenti saranno concessi dal 2018 solo in presenza di una convenzione con la Regione.

Nell'ottica di contenimento delle spese correnti e di pareggio di bilancio, vengono inoltre date indicazioni delle azioni che i gestori dovranno assicurare (elenco pag. 29) tra cui centralizzazione funzioni, promozione gestione imprenditoriale, dismissione di tutti quei beni che non determinano un ritorno economico positivo, accentramento di servizi, verifica danni fauna solo previa perizia di tecnico incaricato dal gestore, sinergie con enti locali,...

#### PROPOSTA DI PARERE

Il documento è molto articolato e fa una disamina della programmazione passata comprensiva di analisi dei dati finanziari.

Non sono stati rintracciati dati relativi alle dotazioni finanziarie per la programmazione 2016/2020 ma, tenendo conto della situazione economica problematica, come più volte espresso nel documento, si ritiene non possano essere maggiori al precedente triennio.

Si rileva, rispetto al passato, una maggiore consapevolezza della necessità di razionalizzare i finanziamenti fornendo un elenco interessante di misure e azioni.

Si rileva che è stato stimato, sulla base delle annualità precedenti, un importo base minimo per le spese incompressibili di euro 2.200.000/2.500.000 euro.

Fermo restando ciò, ci si auspica al riguardo che le azioni previste, sia a livello di singola area protetta, sia in termini di rete, possano beneficiare di un idoneo sostegno finanziario, a differenza di quanto avvenuto nei precedenti programmi pluriennali, dove le risorse sono state destinate essenzialmente alle spese correnti di gestione delle suddette aree.

Ci si auspica altresì che vengano incentivate dalla Regione, il più possibile, le capacità di autofinanziamento delle aree protette spingendo in particolare sull'accesso ad altri finanziamenti e tramite un approccio gestionale di tipo imprenditoriale, come già scritto nel documento, focalizzando l'attenzione sul fatto che anche il sistema ambientale, opportunamente protetto e gestito, possa essere una risorsa economica per la Regione.

Per quanto sopra si propone di esprimere parere favorevole con le seguenti osservazioni:

- 1) le azioni previste, sia a livello di singola area protetta, sia in termini di rete, devono beneficiare di un idoneo sostegno finanziario, a differenza di quanto avvenuto nei precedenti programmi pluriennali, dove le risorse sono state destinate essenzialmente alle spese correnti di gestione delle suddette aree;
- 2) la Regione deve incentivare le capacità di autofinanziamento delle aree protette, spingendo, in particolare, sull'accesso ad altri finanziamenti e tramite un approccio gestionale di tipo imprenditoriale focalizzando l'attenzione sul fatto che, anche il sistema ambientale, opportunamente protetto e gestito, rappresenta una sua importante risorsa economica.

**Testo proposto**

## L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE

Premesso che l'articolo 7 della legge regionale 28 aprile 1994, n. 15 "Norme per l'istituzione e gestione delle aree protette naturali" e successive modificazioni, prevede che la programmazione degli interventi relativi alle aree naturali protette ed alla tutela dei valori ambientali del territorio regionale avvenga attraverso un programma quinquennale, così come stabilito dalla legge;

Rilevato che il PTRAP 2013/2015 è scaduto il 31 dicembre 2015;

Ritenuto necessario procedere all'approvazione del PQuAP 2016/2020 per garantire la continuità della programmazione degli enti gestori delle aree naturali protette;

Vista la proposta della Giunta regionale;

Visto il parere favorevole di cui all'articolo 16, comma 1, lettera d), della l.r. 15 ottobre 2001, n. 20 in ordine alla regolarità tecnica e sotto il profilo di legittimità della Posizione di funzione aree protette, rete escursionistica regionale ed educazione ambientale, reso nella proposta della Giunta regionale;

Vista l'attestazione della copertura finanziaria di cui all'articolo 48 della l.r. 11 dicembre 2001, n. 31, resa nella proposta della Giunta regionale;

Visto l'articolo 21 dello Statuto regionale;

**DELIBERA**

di approvare, ai sensi dell'articolo 7 della l.r. 15/1994, il Programma quinquennale per le aree protette (PQuAP) 2016/2020, allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrale e sostanziale.

**Testo approvato dalla Commissione**

## L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE

*Identico*

Preso atto che la predetta proposta è stata preventivamente esaminata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 22 dello Statuto regionale, dalla Commissione assembleare permanente competente in materia;

Visto il parere obbligatorio, reso ai sensi del comma 3 dell'articolo 22 dello Statuto regionale dalla Commissione assembleare competente in materia finanziaria;

Visto il parere espresso, ai sensi dell'articolo 11, comma 2, della l.r. 10 aprile 2007, n. 4, dal Consiglio delle autonomie locali;

Visto il parere espresso, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della l.r. 26 giugno 2008, n. 15, dal Consiglio regionale dell'economia e del lavoro;

*Identico*

**DELIBERA**

*Identico*

## LEGENDA

- le parti barrate sono SOPPRESSE
- le parti evidenziate in grigio sono INSERITE

Le modifiche sono state apportate alle seguenti pagine: 20, 21, 22, 23 e 29

## LEGENDA

- le parti barrate sono SOPPRESSE
- le parti evidenziate in grigio sono INSERITE

Le modifiche sono state apportate alle seguenti pagine: 20, 21, 22, 23 e 29



Regione Marche  
Servizio Ambiente e Agricoltura

L.R. 15/1994

# Piano Quinquennale Aree Protette

(PQuAP 2016/2020)

## **Premessa**

Il programma è lo strumento fondamentale che la Regione si è data per guidare l'azione propria e delle Aree protette verso un positivo assetto inteso sia in termini naturalistico-territoriali che in un'ottica di sviluppo sostenibile. La definizione di un quadro generale di riferimento per i parchi e le riserve naturali è peraltro elemento necessario per garantire una coerenza ed una coesione reale al Sistema Regionale delle Aree protette (SiRAP), evitando il realizzarsi di azioni frammentarie e assicurando il riconoscimento delle specificità di ogni singola realtà territoriale.

Il PQuAP costituisce altresì uno strumento per garantire, attraverso un processo di partecipazione e condivisione, un reale sforzo da parte di tutte le aree protette, per tutelare habitat e specie delle Marche, in linea anche con la Strategia Nazionale per la Biodiversità.

La predisposizione, l'approvazione e l'attuazione del Programma Quinquennale Aree Protette (PQuAP), precedentemente denominato Programma Triennale Aree Protette (PTRAP), trova il suo riferimento giuridico nell'articolo 7 della l.r. 15/1994.

In particolare, la norma assegna all'Assemblea legislativa regionale la competenza nella formulazione degli obiettivi, indirizzi di carattere generale e criteri di riparto delle risorse finanziarie a beneficio dei soggetti gestori delle aree naturali protette, nonché l'indicazione di nuovi parchi o riserve naturali da istituire.

Sulla base di tali indicazioni, la Giunta regionale definisce annualmente gli eventuali ulteriori criteri di dettaglio e le modalità di erogazione dei contributi, ai quali si atterrà la struttura regionale competente per dare concreta attuazione al Programma.

In tali termini il PQuAP assume quindi il valore di direttiva ed indirizzo a cui i parchi e le Riserve Naturali debbono conformarsi, in un'ottica anche di una razionalizzazione delle attività da avviare e delle spese da realizzare.

## 1. Il sistema delle aree naturali protette

Alla data dell'1 gennaio 2016, il sistema regionale dei parchi e delle riserve naturali, così come risulta dalla Tab. 1 e Fig. 1, copre una superficie complessiva di circa 89.557,32 ettari, pari al 9,54% del territorio marchigiano.

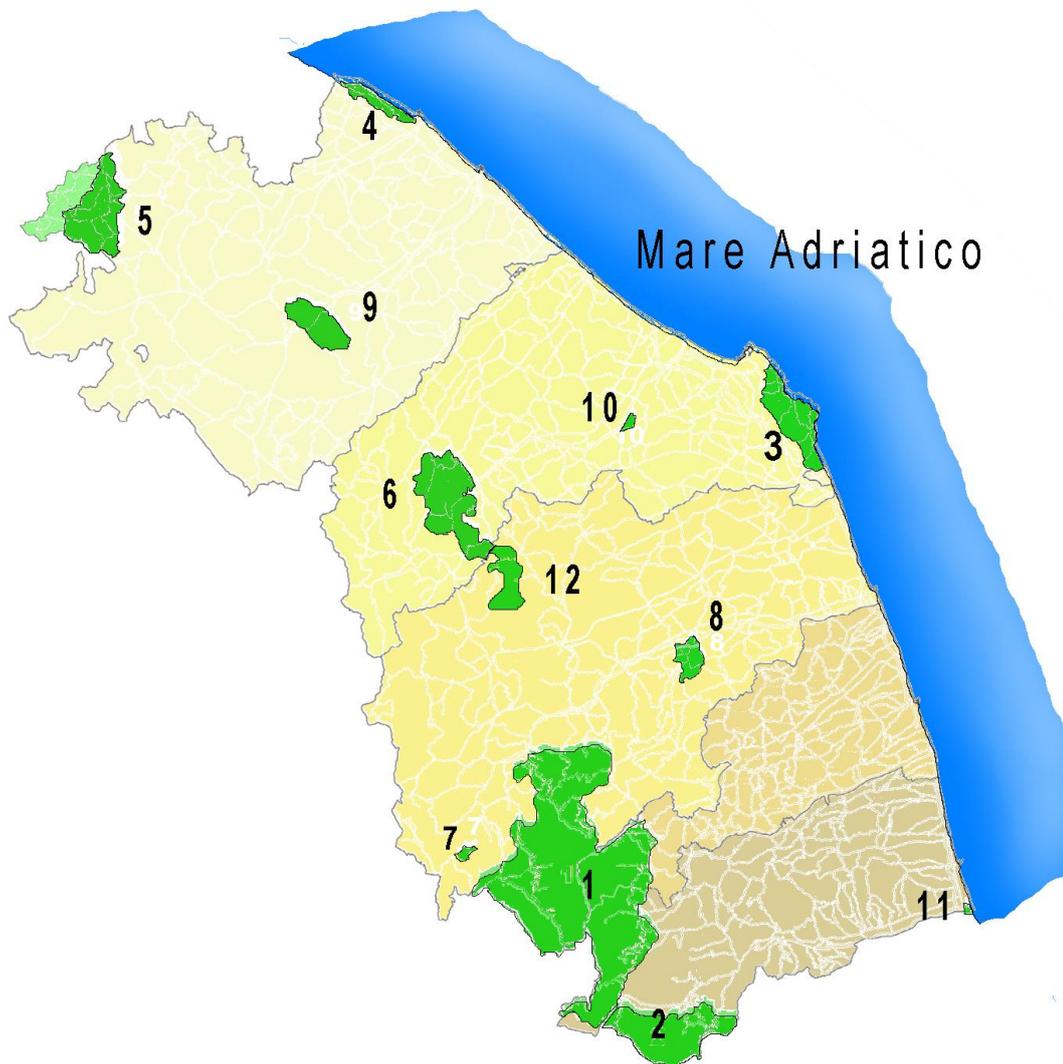
**Tab. 1 – Aree protette delle Marche**

<b>N.</b>	<b>Denominazione</b>	<b>Superficie (ha)</b>	<b>N. Comuni interessati</b>
1	Parco nazionale Monti Sibillini	51.473,98 *	16
2	Parco nazionale Gran Sasso e Monti della Laga	9.363,22 *	2
3	Parco naturale regionale Conero	5.982,74	4
4	Parco naturale regionale Monte San Bartolo	1.584,04	2
5	Parco naturale interregionale Sasso Simone e Simoncello	3.417,35 *	5
6	Parco naturale regionale Gola della Rossa e di Frasassi	10.026,53	5
7	Riserva naturale statale Montagna di Torricchio	310,91	2
8	Riserva naturale statale Abbadia di Fiastra**	1.834,28	2
9	Riserva naturale statale Gola del Furlo	3.626,94	5
10	Riserva naturale regionale Ripa Bianca	310,86	1
11	Riserva naturale regionale Sentina	174,34	1
12	Riserva naturale regionale M. San Vicino e M. Canfai	1.946,69	4

\* Superficie dell'area protetta ricadente nelle Marche.

\*\* Per la Riserva naturale Abbadia di Fiastra è vigente, sin dalla sua istituzione, una convenzione di collaborazione con la Regione Marche, la cui scadenza è fissata per il 28 maggio 2018.

**Fig. 1 - Parchi e Riserve Naturali nelle Marche**



Così come evidenziato nella precedente programmazione triennale, al sostanziale raggiungimento dell'obiettivo di tutelare almeno il 10% del territorio hanno contribuito principalmente le aree protette istituite nel decennio che va dal 1987, anno d'istituzione del Parco regionale del Conero, alla metà degli anni '90, nel corso del quale hanno visto la luce il Parco Nazionale dei Monti Sibillini, il Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, i Parchi regionali Sasso Simone e Simoncello, Monte San Bartolo, Gola della Rossa e Frasassi.

Va peraltro evidenziato che il processo istitutivo descritto ha, seppur in parte, positivamente anticipato l'emanazione della legge quadro nazionale (legge 394/1991) e della legge regionale di settore (l.r. 15/1994).

## **20 anni di programmazione regionale**

L'approvazione del I e del II Programma Triennale, rispettivamente vigenti nei trienni 1995/1997 e 1998/2000, ha coinciso con l'istituzione dei parchi regionali e pertanto le risorse finanziarie sono state principalmente volte a creare le strutture tecniche e strumentali necessarie all'avvio delle loro attività.

Sono stati infatti finanziati progetti per la realizzazione delle sedi, dei centri visita, delle foresterie, spesso acquisendo e ristrutturando edifici di valore storico-architettonico; sono stati inoltre realizzati anche i primi interventi di valorizzazione del territorio (infrastrutture e servizi destinati alla fruibilità di ciascun parco o riserva naturale, recuperi e manutenzioni sia ambientali che di manufatti d'interesse storico-culturale, attività di vigilanza e prevenzione incendi, mostre ed iniziative culturali e promozionali), ricerche scientifiche sulle componenti naturalistiche, studi per la redazione degli strumenti di pianificazione (piani dei parchi o piani di gestione delle riserve naturali e relativi regolamenti), nonché interventi di educazione ambientale.

Con il III ed il IV Programma, riferiti ai trienni 2001/2003 e 2004/2006, si è proseguito sulla linea dei precedenti programmi, estendendo l'azione anche alle aree protette nel frattempo istituite (Riserva statale della Gola del Furlo, Riserva regionale di Ripa Bianca e Riserva regionale della Sentina). Sono stati inoltre inseriti anche progetti aventi maggior valenza territoriale, in linea anche con gli obiettivi di costituzione di una rete ecologica regionale.

Con il V e VI Programma relativi al triennio 2007/2009 e 2010/2012 sono state invece introdotte nuove priorità come lo sviluppo delle risorse energetiche, a basso impatto ambientale e paesaggistico e, più in generale, la conservazione della biodiversità. In tale periodo è stata inoltre istituita la Riserva naturale regionale del Monte San Vicino e del Monte Canfai (2009).

## **Il VII° Programma triennale (2013/2015): analisi e risultati**

Il VII° Programma (2013/2015) oltre a confermare alcune linee d'azione del precedente programma, ha altresì inserito alcuni nuovi ed importanti concetti finalizzati a garantire un'implementazione attiva e pienamente funzionale del sistema delle aree protette in un'ottica di sostenibilità finanziaria.

Fra gli elementi che hanno caratterizzato tale programmazione si evidenziano gli aspetti relativi a:

### **1) valorizzazione dell'ambiente naturale:**

- la Rete Ecologica Marche (REM), intesa quale fondamentale elemento per prevenire l'isolamento delle meta-popolazioni ovvero per realizzare un collegamento e un loro interscambio nel territorio, ricollegando aree naturali isolate e contrastando la frammentazione degli habitat con i relativi quanto conseguenti e negativi effetti sulla biodiversità;
- l'Infrastruttura Verde Marche (IVeM) vista soprattutto quale sistema di supporto "Vitale" alle funzioni ed alle attività della società marchigiana; una infrastruttura che deve quindi soprattutto garantire la funzionalità dei Servizi Ecosistemici (ad es. il sostegno alla capacità di purificazione dell'aria e dell'acqua, di conservazione del suolo, ecc.). Ciò con le finalità di contribuire al riequilibrio territoriale, alla promozione di attività turistiche, di sana ricreazione all'aria aperta, di salute e benessere psico-fisico di tutti i cittadini, di valorizzazione delle attività agricole e quindi, in termini più generali, al sostegno dell'economia e dell'occupazione. L'IVeM va quindi vista anche quale elemento indispensabile per supportare uno sviluppo ecosostenibile, ovvero reale e duraturo nel tempo, della società marchigiana;
- la Tutela delle Aree Marine, prospicienti, in particolare, i parchi regionali del Conero, del S. Bartolo e della Riserva naturale della Sentina attraverso l'avvio del processo di istituzione di Siti Natura 2000;

**2) sviluppo di una maggiore sostenibilità finanziaria** con l'introduzione, sia nell'ambito del PTRAP che successivamente, di alcuni significativi cambiamenti.

Fra questi:

1. una penalizzazione progressiva del 5% annuo per quegli enti gestori di un'area protetta che non avessero concluso i progetti presentati secondo la programmazione pre-definita in sede di assegnazione del finanziamento da parte della Regione;
2. la definizione dei compensi ai direttori dei parchi regionali stabilita con la legge regionale 4 dicembre 2014, n. 33<sup>1</sup>;
3. l'incentivazione e l'individuazione di risorse finanziarie extra rispetto a quelle trasferite direttamente dalla Regione che già nel corso del 2013 avevano assunto un rilievo assai significativo, anche se poi tale dato risulta essersi ridimensionato nel 2015, a causa di una situazione finanziaria generale in cui tutti gli enti locali si sono trovati ad operare, con particolare riferimento alle Province ed ai Comuni.

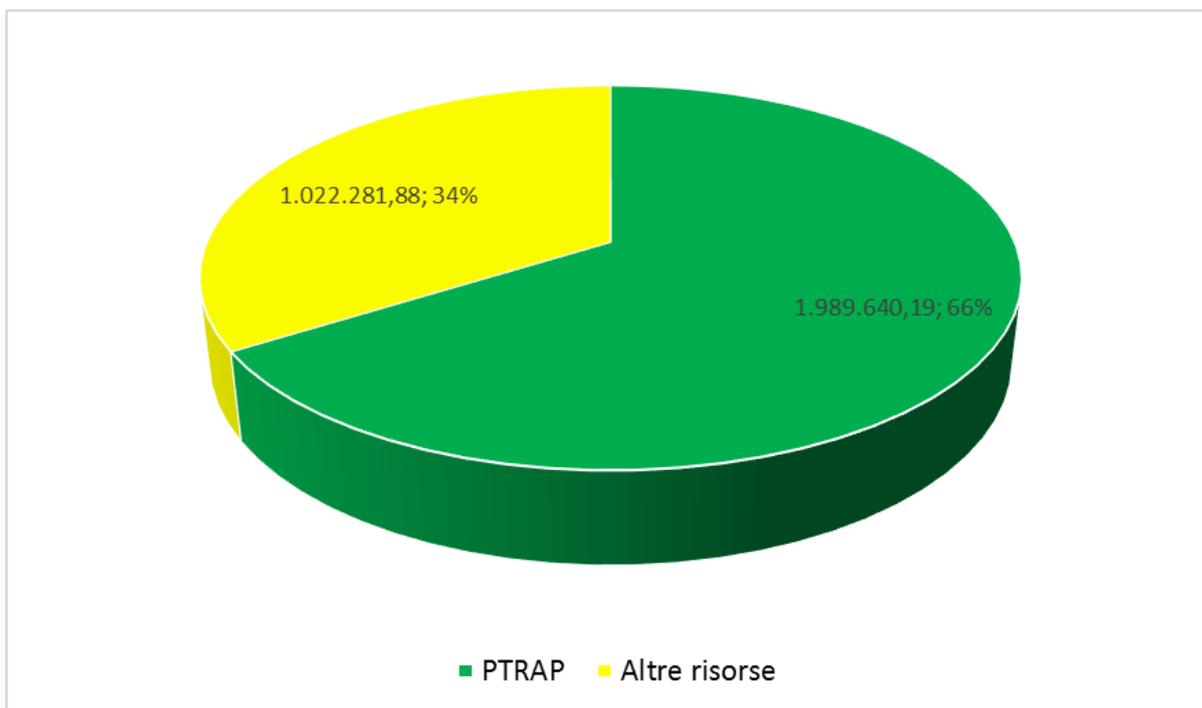
La capacità di autofinanziamento del sistema delle aree protette nel 2013 aveva infatti raggiunto, così come mostrato nella Fig. 2, una percentuale pari al 33,94% che nel 2014 è scesa al 31% e nel 2015 si ritiene (nell'esame non sono stati ricompresi i dati del bilancio consuntivo ancora non disponibili) abbia avuto una significativa contrazione anche in ragione del sempre più ridotto sostegno finanziario che era precedentemente assicurato dagli enti locali.

---

<sup>1</sup> Si ricorda peraltro che tale azione fa seguito a quelle approvate nel 2012 ovvero:

- Legge regionale 14 maggio 2012, n. 13 - *Riordino degli enti di gestione dei Parchi Naturali Regionali. Modifiche alla legge regionale 28 aprile 1994, n. 15 Norme per l'istituzione e la gestione delle aree protette naturali* con la quale si era provveduto, fra l'altro, alla rimodulazione dei compensi da assegnare agli organi di gestione.
- D.G.R. n. 1190 dell'1 agosto 2012 – *l.r. 15/1994, l.r. 13/2012 relativa all'approvazione nuovo schema di Statuto tipo degli enti di gestione dei parchi naturali regionali.*

**Fig. 2 – Capacità di autofinanziamento dei parchi e delle riserve naturali (spese correnti) nel 2013**



Relativamente agli aspetti gestionali, le aree protette risultano essere gestite prevalentemente da enti pubblici e solo in due casi da soggetti privati, così come evidenziato nella Tab. 2.

**Tab. 2 – Soggetti gestori delle aree protette**

Area protetta	Tipo Ente	Soggetto gestore
M. Conero	Ente Parco regionale	Ente Parco del Conero
Sasso Simone e Simoncello	Ente parco interregionale	Ente Parco Sasso Simone e Simoncello
S. Bartolo	Ente parco regionale	Ente Parco S. Bartolo
Gola della Rosa e di Frasassi	Ente locale	Unione Montana Esino-Frasassi
Torricchio	Ente pubblico	Università di Camerino
Sentina	Ente locale	Comune di S. Benedetto
San Vicino	Ente locale	Unione Montana di S. Severino

Furlo	Ente locale	Provincia di PU
Ripa Bianca	Società A.R.L.	WWF Oasi
Abbadia di Fiastra	Ente Morale di diritto privato	Fondazione Giustiniani Bandini

### I finanziamenti alle aree protette

Per quanto riguarda i trasferimenti da parte della Regione nel triennio 2013/2015 questi sono stati pari a euro 2.511.519,12 per investimenti e euro 5.349.806,99 per spese di funzionamento.

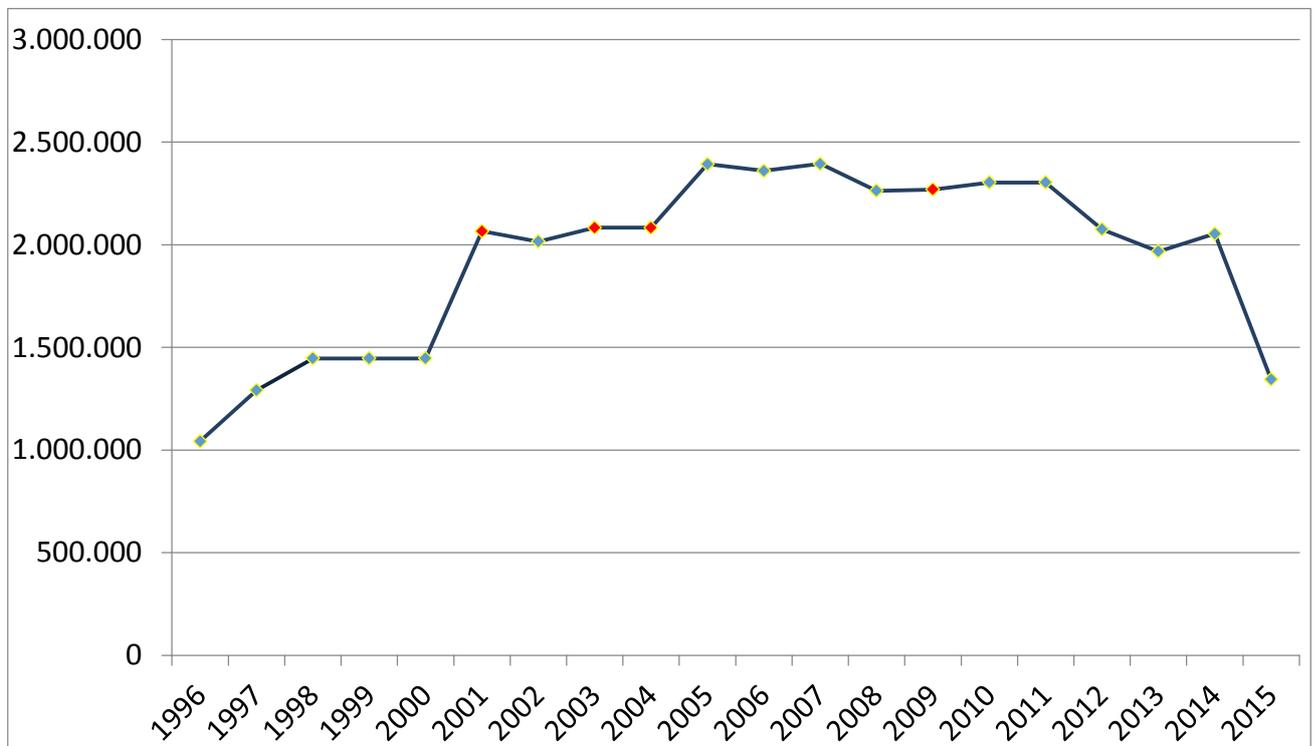
Merita però evidenziare che tali finanziamenti, se esaminati in un quadro di riferimento pluriennale, risultano in progressiva contrazione, sia relativamente alle spese correnti che a quelle di investimento, così come mostrato nelle Figg. 3 e 4.

**Fig. 3 – Andamento delle risorse finanziarie trasferite dalla Regione alle aree protette dalla loro istituzione ad oggi (fondi investimento)\***



\* Negli anni in cui l'indicatore è rosso sono state istituite nuove aree protette: a parità di finanziamento, le risorse disponibili per ciascuna area sono conseguentemente diminuite.

**Fig. 4 – Andamento delle risorse finanziarie trasferite dalla Regione alle aree protette dalla loro istituzione ad oggi (fondi correnti)\***



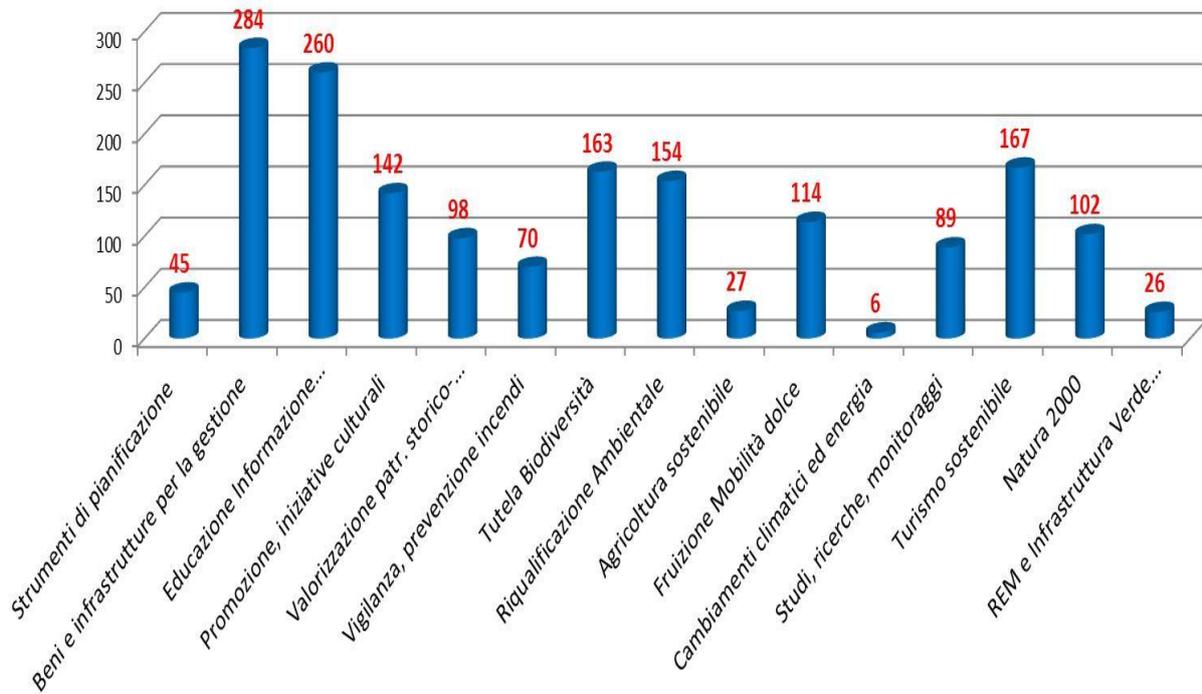
\* Negli anni in cui l'indicatore è rosso sono state istituite nuove aree protette: a parità di finanziamento, le risorse disponibili per ciascuna area sono conseguentemente diminuite.

### **Idee e progettualità**

Relativamente alle spese di investimento nel corso dell'anno 2014 è stata effettuata, unitamente alle aree protette, un'indagine sugli interventi realizzati sin dalla loro istituzione.

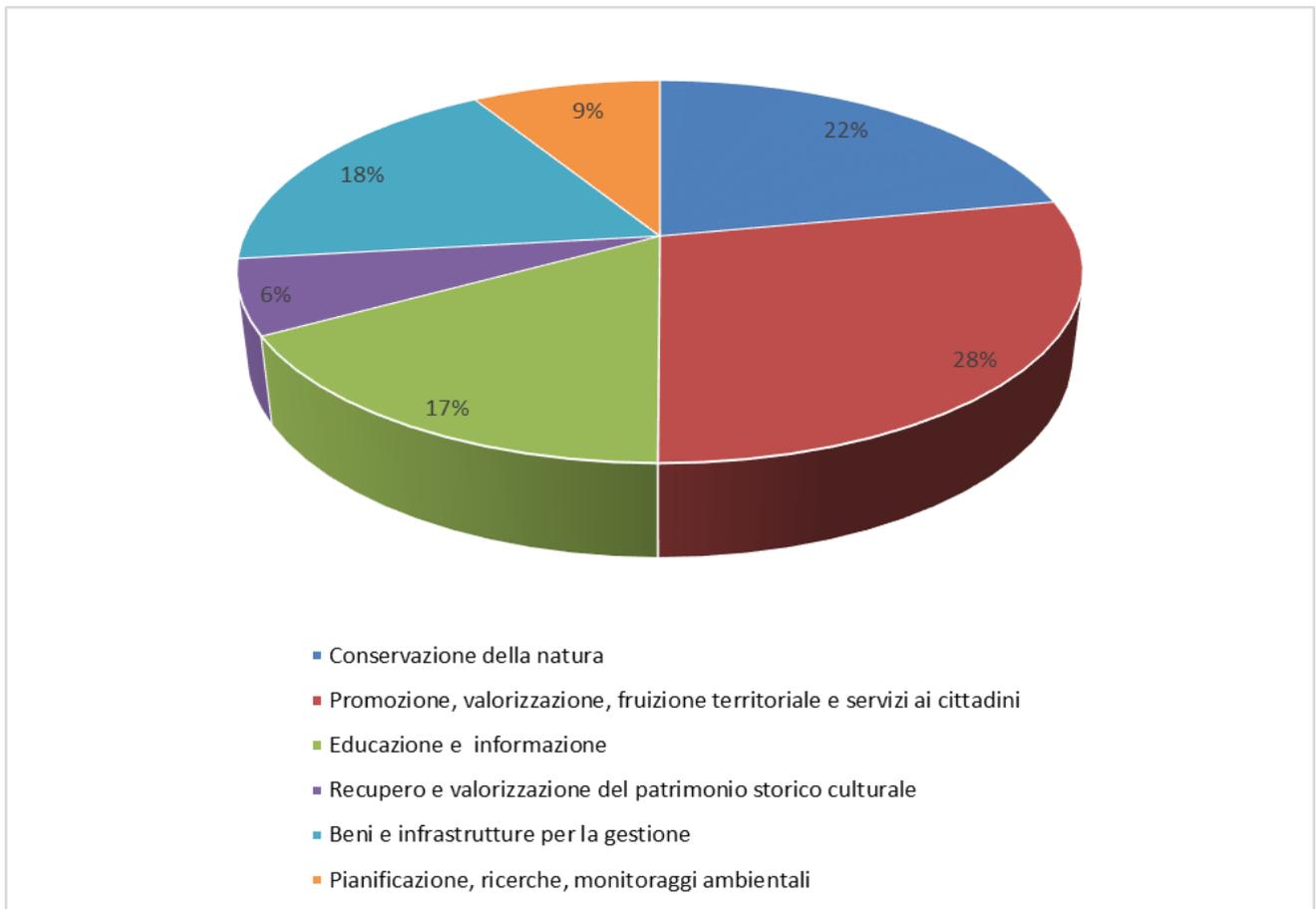
I risultati dello studio hanno evidenziato che i parchi e le riserve naturali hanno avviato ben 742 progetti con ricadute dirette e positive sul territorio; si tratta di progetti che, a differenza di quanto qualcuno potrebbe aspettarsi, non hanno riguardato strettamente le attività di conservazione della natura che sono, pur tuttavia elementi fondamentali di un'area protetta, ma hanno interessato anche settori differenti così come mostrato nella Fig. 5.

**Fig. 5 – Progetti realizzati dal Sistema delle Aree protette dalla loro istituzione al 2014**



In maniera ancor più evidente (Fig. 6) si può affermare che sei sono le tipologie fondamentali di spesa delle aree protette di cui le più importanti sono quelle relative alla promozione, valorizzazione, fruizione territoriale e servizi ai cittadini che, da sole, rappresentano ben il 28% del totale; seguono le attività di conservazione della natura e, quindi, tutte le altre.

**Fig. 6 – Spese d’investimento nei parchi e nelle riserve naturali, aggregate per macro-categorie (fino al 2014)**



Relativamente agli investimenti nel triennio 2013/2015, sono state finanziate le schede progettuali di cui all’Allegato A), mentre all’Allegato B) sono riportati i cosiddetti “Progetti di rete”.

### **Analisi spese correnti**

Le spese correnti costituiscono la base su cui poggia, nel concreto, l’attività di un parco o una riserva naturale.

Al fine di garantire un’equa ripartizione di tali risorse nel corso del triennio si è provveduto ad una rimodulazione dei contributi assegnati a ciascuna area sulla base di una serie di parametri quali: superficie, popolazione interessata, % di siti natura 2000 presenti, ecc..

Con la d.g.r. n. 1137/2013 e con la d.g.r. n. 693/2014 sono stati inoltre definiti alcuni primi elementi per la programmazione finanziaria delle aree protette.

In particolare nell'ambito delle spese correnti sono state individuate quelle definite come Incomprimibili/obbligatorie (comprendenti le spese per gli organi e il personale), quelle Funzionali (comprendenti le spese per collaborazioni, consulenze, gestione, manutenzioni ordinarie, promozione, oneri vari, assicurazione e bolli, promozione e comunicazione, rimborso agli agricoltori per i danni derivanti da fauna selvatica; sono in ogni caso esclusi i danni derivanti da sinistri stradali) e le restanti classificate come Spese diverse.

Sulla base dell'assetto ed organizzazione attuale, il budget necessario per spese correnti risulta essere stato stimato superiore ai 3.000.000 euro di cui peraltro una quota parte (circa 1.000.000 euro) risultano derivanti da altre entrate (contributi finanziari dello stato, comuni, amministrazioni provinciali, vendita di materiali prodotti dalle stesse aree protette, altre attività) che però nel corso degli ultimi anni, sono progressivamente scemate, determinando un fabbisogno minimo reale che, relativamente alle spese incomprimibili, si aggira intorno ai 2.200.000-2.500.000 euro/anno (tali valutazioni hanno determinato sia nel corso del 2014 che del 2015 specifici emendamenti in sede di approvazione della legge di assestamento del bilancio).

Sempre nell'assestamento di bilancio sia del 2014 che del 2015, si è affermato il principio che, nel caso di carenza di risorse finanziarie, la priorità dovesse essere assicurata per la gestione delle aree protette regionali in quanto le altre possono godere di regolari finanziamenti di parte corrente assicurati dallo Stato.

Relativamente ai bilanci consuntivi dell'intero sistema delle aree protette, la situazione risulta essere quella riportata nella Tab. 3 che si riferisce al 2014 (per il 2015 i dati saranno disponibili solo nel corso del 2016).

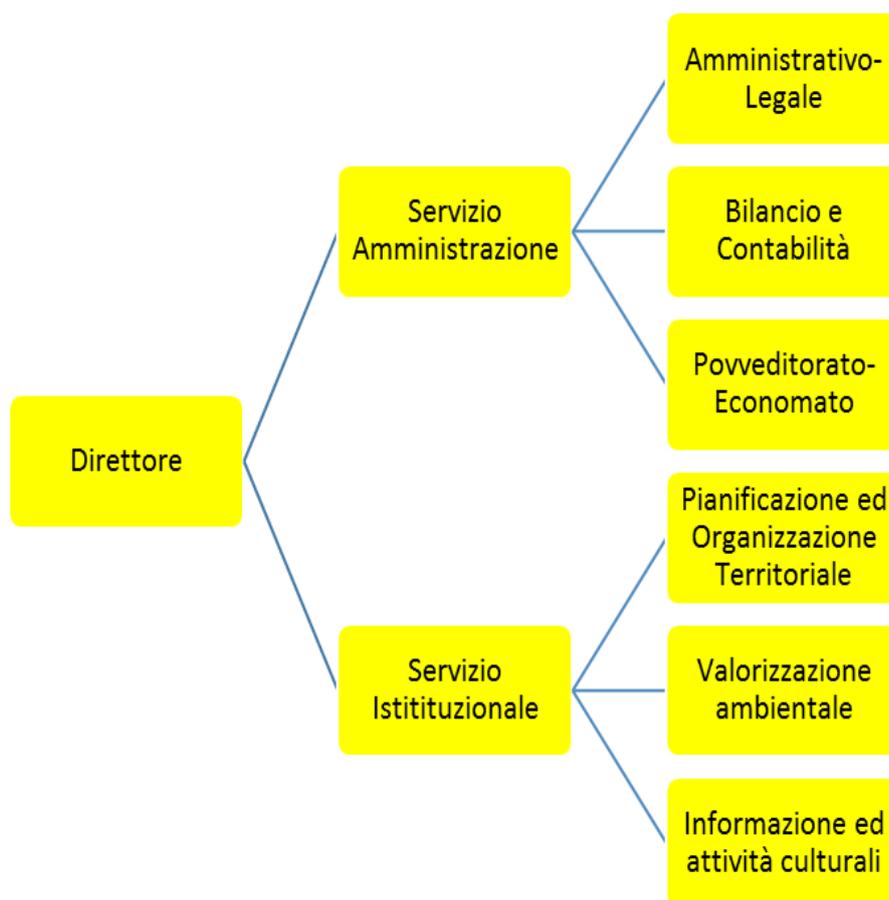
**Tab. 3 – Rendiconto generale delle spese correnti dei parchi e delle riserve naturali (media anni 2012/2014)**

Tipologia spesa	Totali		
	PTRAP	Risorse extra	Totale
<b>Spese per gli organi</b>	125.555,99	7.543,41	133.099,40
<b>Risorse umane a tempo indeterminato</b>	766.573,77	221.408,98	1.006.176,44
<b>Risorse umane a tempo determinato</b>	87.941,21	97.116,03	185.057,24
<b>Collaborazioni/Consulenze</b>	235.096,51	121.618,00	356.714,51
<b>Missioni</b>	7.160,70	2.132,55	9.293,24
<b>Rappresentanza</b>	1.534,95	3.305,69	4.840,63
<b>Spese di gestione</b>	200.827,84	96.251,48	297.079,32
<b>Manutenzioni ordinarie</b>	132.719,14	117.301,56	250.020,69
<b>Oneri vari</b>	111.446,82	62.111,25	173.558,07
<b>Assicurazioni e bolli</b>	15.113,03	4.174,27	19.287,30
<b>Promozione e comunicazione</b>	111.986,96	73.910,74	185.897,70
<b>Spese varie</b>	148.768,79	168.388,10	317.156,89
<b>Danni da fauna</b>	62.803,38	53.750,56	116.553,95
<b>Totale</b>	<b>2.007.529,09</b>	<b>1.029.012,61</b>	<b>3.054.735,39</b>

## Personale

Quanto al personale la d.g.r. 2944/1994, che risulta ancora funzionale e pienamente condivisibile, aveva stabilito che l'organigramma dei parchi dovesse essere strutturato come indicato nella Fig. 7

**Fig. 7 – Organigramma tipo per i parchi regionali (d.g.r. 2944/1994)**



La Tab. 4 mostra il personale dipendente effettivamente presente nei parchi alla data del 31 dicembre 2014.

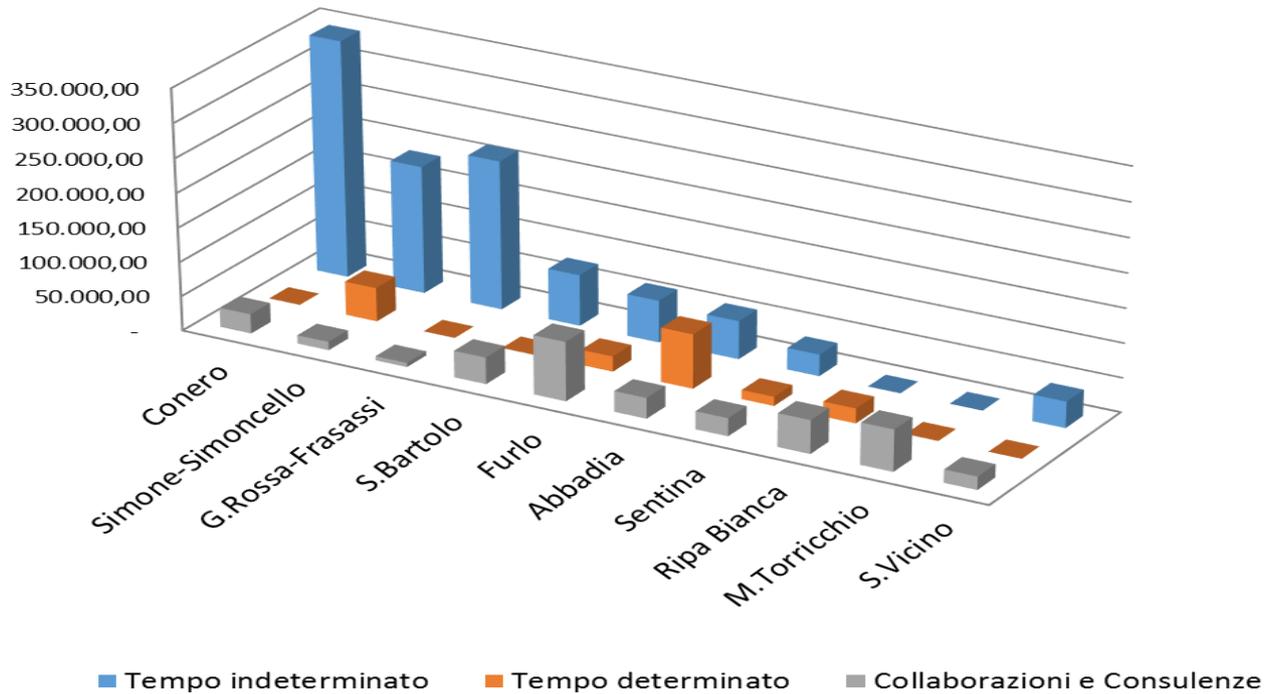
**Tab. 4 – Personale operante nei parchi regionali**

<b>Area Protetta</b>	<b>Personale dipendente</b>	<b>Qualifiche</b>
<b>Conero</b>	9	C: 4 – D:5
<b>Gola della Rossa e di Frasassi</b>	6	C: 4 – D:2
<b>Sasso Simone e Simoncello</b>	4	C: 2 – D:2
<b>San Bartolo</b>	2	B:1 – C:1

Dal suo esame si evidenzia una situazione di forte criticità per il Parco interregionale del Sasso Simone, che diventa ancor più drammatica per quello del San Bartolo anche se, va evidenziato, tali due parchi hanno attivato delle specifiche convenzioni con gli enti locali che garantiscono così la messa a disposizione, part-time, di proprio personale per l'assolvimento di alcune funzioni amministrative essenziali. Nel caso del Parco della Gola della Rossa e di Frasassi va inoltre sottolineato che oltre al personale riportato nella Tab. 4 e nella Fig. 8, l'Unione montana, quale ente gestore dell'area protetta, ha dichiarato che collaborano e svolgono regolarmente le loro attività a favore del parco anche il Segretario generale ed il Responsabile dei servizi economico finanziari anche se i relativi importi (euro 56.916,96), nel rendiconto finanziario, sono stati inseriti, sempre dall'Unione Montana, nella voce Spese varie.

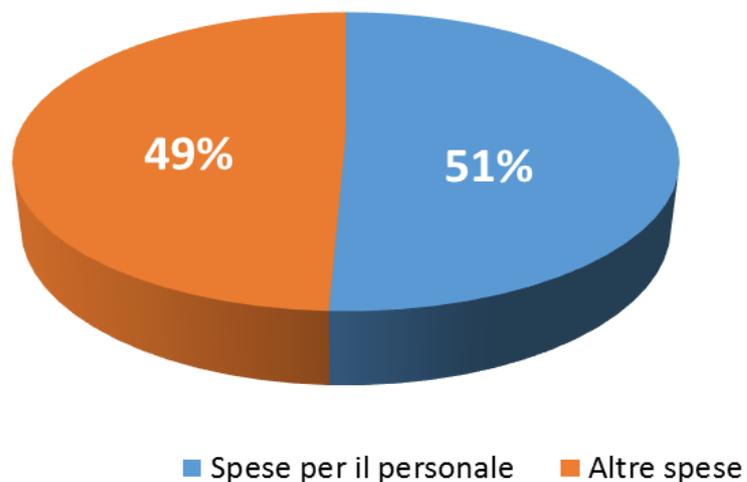
Nella maggioranza degli altri casi le aree protette operano invece grazie a contratti a tempo indeterminato o a collaborazioni così come evidenziato nella Fig. 8.

**Fig. 8– Spese del personale per ciascuna area protetta (2012/2014)**



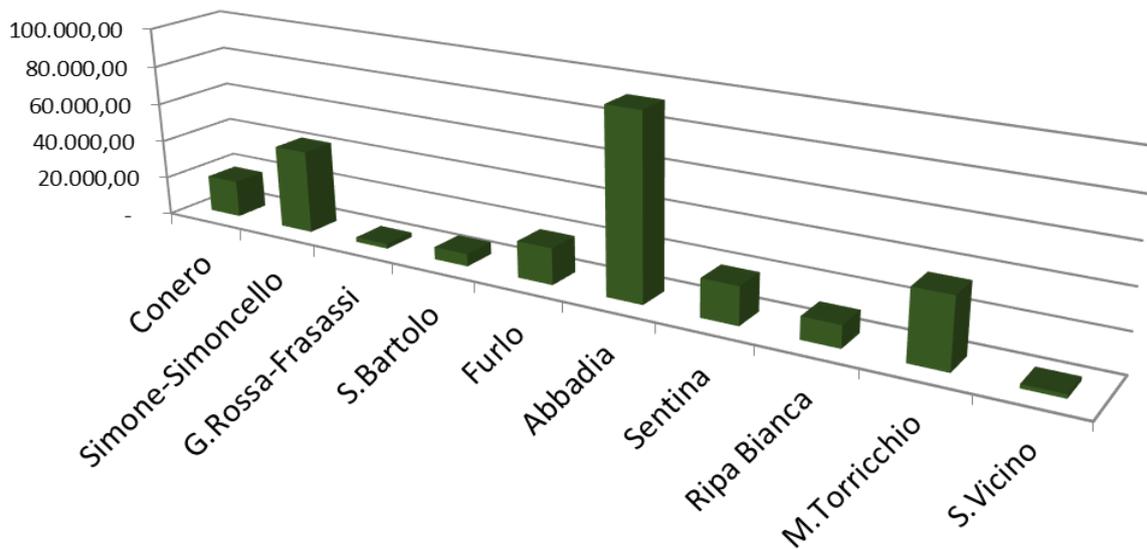
In generale si può comunque affermare che nell'ultimo triennio, nel loro complesso, le spese per il personale sono state pari a circa il 50% delle spese sostenute dal Sistema Regionale Aree Protette (SiRAP), così come mostrato nella Fig. 9.

**Fig. 9 – Incidenza del personale sul totale delle spese (2012/2014)**

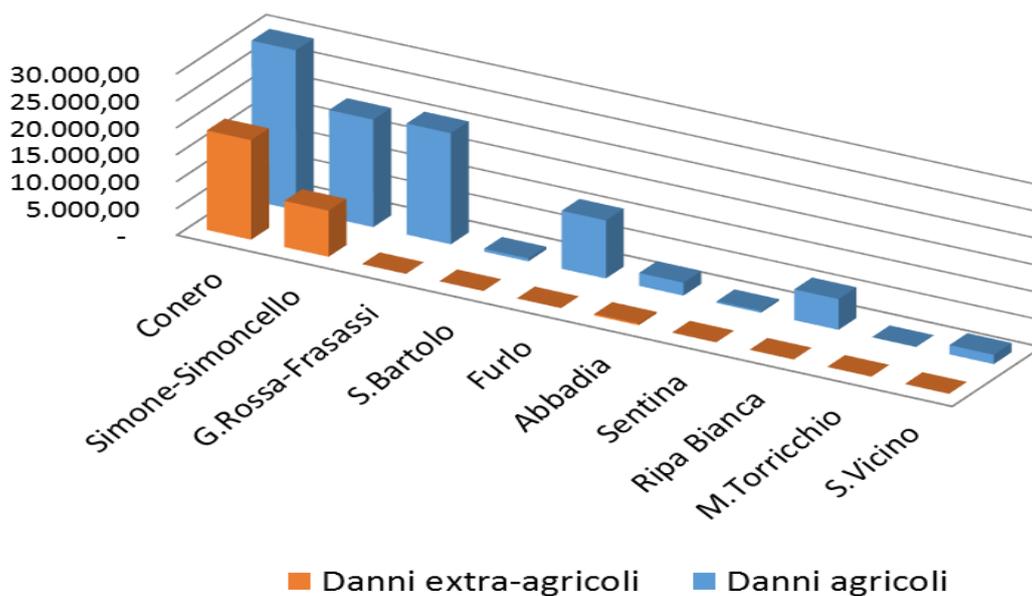


Oltre al personale va infine evidenziato che altre tre sono le voci importanti, in termini di uscite dei parchi; esse sono le manutenzioni ordinarie, i danni da fauna selvatica, le spese ed oneri vari (hardware, software, cancelleria, oneri finanziari, tributari, spese legali, ecc...). La ripartizione, per area protetta, di ciascuna di queste spese, è riportata nei grafici di cui alle Figg. 10, 11 e 12.

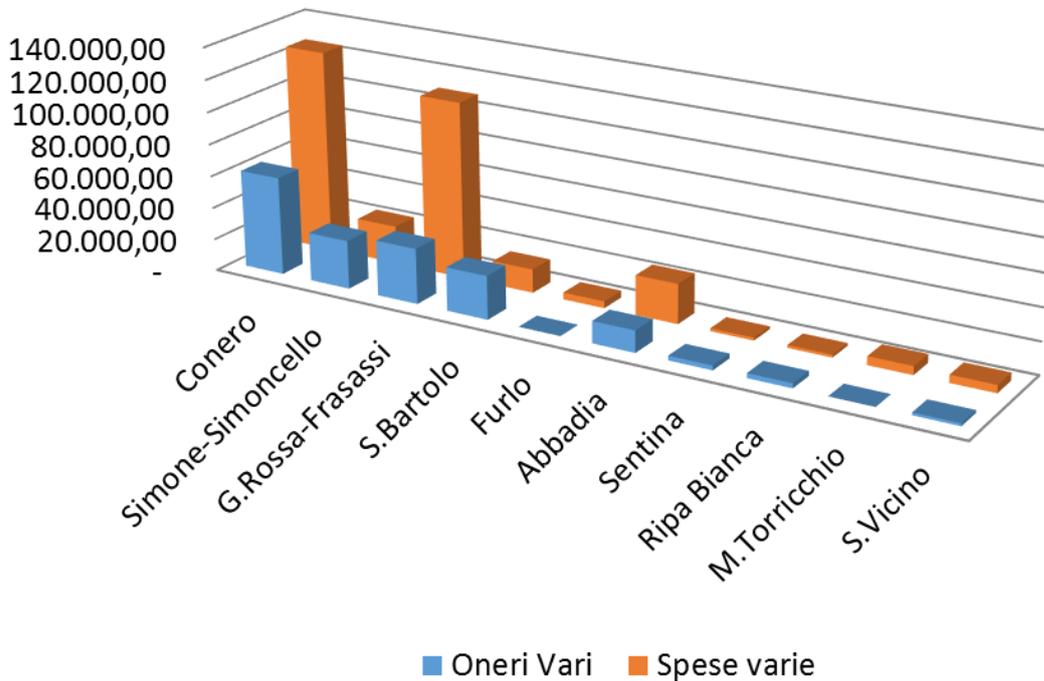
**Fig. 10 – Spese per manutenzioni ordinarie (2012/2014)**



**Fig. 11 – Danni da fauna (2012/2014)**



**Fig. 12 – Oneri e Spese Varie (2012/2014)**



## 2. Il Programma Quinquennale Aree Protette 2016/2020

Considerato che il PQuAP 2016/2020, è lo strumento necessario per permettere al sistema delle Aree Protette una programmazione pluriennale delle attività, ovvero una direttiva della Regione a cui i parchi e le riserve naturali debbono conformarsi, è necessario, fra l'altro, definire gli obiettivi che con lo stesso PQuAP si intendono perseguire.

In coerenza anche con l'azione avviata nel passato, vengono confermati gli obiettivi delineati con il precedente Programma e, in particolare, quelli di cui alla Rete Ecologica Marche (REM) che costituisce il presupposto scientifico allo sviluppo coerente delle azioni per la conservazione e lo sviluppo del patrimonio naturale regionale, e quelli di cui alla Infrastruttura Verde Marche (IVeM) vista quale supporto vitale alle funzioni ed alle attività, anche economiche, della società marchigiana.

In tal senso viene altresì confermato l'approccio strategico definito con la d.g.r. n. 946/2012 "Schema quadro dei percorsi d'interesse sovra regionale e regionale", in attuazione della l.r. 2/2010 "Istituzione della Rete escursionistica" la cui finalità è quella di

garantire una fruizione attenta e sostenibile del patrimonio ambientale, culturale e paesaggistico della regione.

### **3. Programmazione finanziaria e istituzione di nuove aree protette**

Fermi restando i principi di cui alla REM ed all'I.Ve.R, si confermano quali "aree di reperimento di interesse naturalistico" (in cui possono eventualmente essere istituiti nuovi parchi e riserve naturali ai sensi dell'articolo 5 della l.r. 15/1994) quelle già individuate con i precedenti Programmi Triennali, ovvero:

1) le seguenti zone di cui al PPAR:

- aree di cui alla tavola 11 del PPAR, esclusi i parchi archeologici (articoli 53, 54, 55 NTA);
- aree BA di elevato valore botanico vegetazionale (articolo 33 NTA);
- aree GA, emergenze geologiche e geomorfologiche (articolo 28 NTA);
- foreste demaniali (articolo 34 NTA);

2) le aree di cui ai Siti di importanza comunitaria (SIC) e le Zone di protezione speciale (ZPS), delimitate ai sensi delle direttive comunitarie n. 92/43/CEE e n. 79/409/CEE.

Relativamente alla possibilità di istituire nuovi parchi o riserve naturali considerato che tale azione è legata alla dotazione di adeguate risorse finanziarie (l'articolo 7, comma 7, della l.r. 15/1994 stabilisce che alla previsione di nuove aree protette deve corrispondere l'incremento delle risorse disponibili) si evidenzia che, in riferimento alle previsioni del bilancio pluriennale 2016/2018, non può essere prevista, così come nel precedente triennio, l'istituzione di nuove aree protette regionali. In ogni caso prima dell'istituzione di nuove aree, si ritiene necessario dare stabilità e piena funzionalità a quelle esistenti, implementando, in particolare, il personale dipendente dei parchi del San Bartolo e del Sasso Simone.

~~Può invece prevedersi la tutela dell'area della Selva di Castelfidardo come ampliamento del Parco naturale del Monte Conero, considerata la contiguità territoriale dell'ambito proposto dal Comune rispetto al Parco stesso (Fig. 13) che, a sua volta, è in diretta connessione con l'istituenda Area Marina Protetta denominata "Costa del Conero" proposta dal Ministero dell'Ambiente ai sensi dell'articolo 36 della legge 394/1991 "Legge Quadro sulle Aree protette".~~

~~Per tale complesso ambito che va esaminato secondo un'ottica unitaria, dovrà quindi~~

~~essere previsto, quanto meno nel medio periodo, un modello gestionale che garantisca: piena funzionalità al sistema; riduzione delle spese gestionali in rapporto alle economie di scala che si potranno determinare; massimizzazione ed integrazione delle risorse messe a disposizione dalla Regione con quello che il Ministero assegnerà per la gestione dell'Area Marina Protetta Costa del Conero ricercando, eventualmente, anche una soluzione ed un riconoscimento del Parco quale realtà avente un valore ed un interesse nazionale, ovvero prevedendo il suo inserimento nell'ambito dell'articolo 34 della legge 394/1991.~~

~~**Fig. 13 — Rapporti topologici del Parco del Conero rispetto alle proposte di istituzione della Riserva Selva di Castelfidardo e dell'Area Marina Protetta “Costa del Conero”**~~



Per l'area del Conero dovrà invece essere previsto, qualora si istituisse l'Area Marina Protetta denominata "Costa del Conero" (proposta dal Ministero dell'Ambiente ai sensi dell'articolo 36 della legge 394/1991 "Legge Quadro sulle Aree protette"), che risulta in continuità con il Parco regionale (Fig. 13), un modello gestionale che garantisca piena funzionalità al sistema visto nella sua unitarietà, riduzione delle spese gestionali in rapporto alle economie di scala che si potranno determinare, massimizzazione ed integrazione delle risorse che il Ministero assegnerà per la gestione dell'Area Marina Protetta Costa del Conero con quelle regionali, ricercando, eventualmente, anche una soluzione ed un riconoscimento

del Parco quale realtà avente un valore ed un interesse nazionale, ovvero prevedendo il suo inserimento nell'ambito dell'articolo 34 della legge 394/1991.

**Fig. 13 – Rapporti topologici del Parco del Conero e della proposta di Area Marina Protetta “Costa del Conero”**



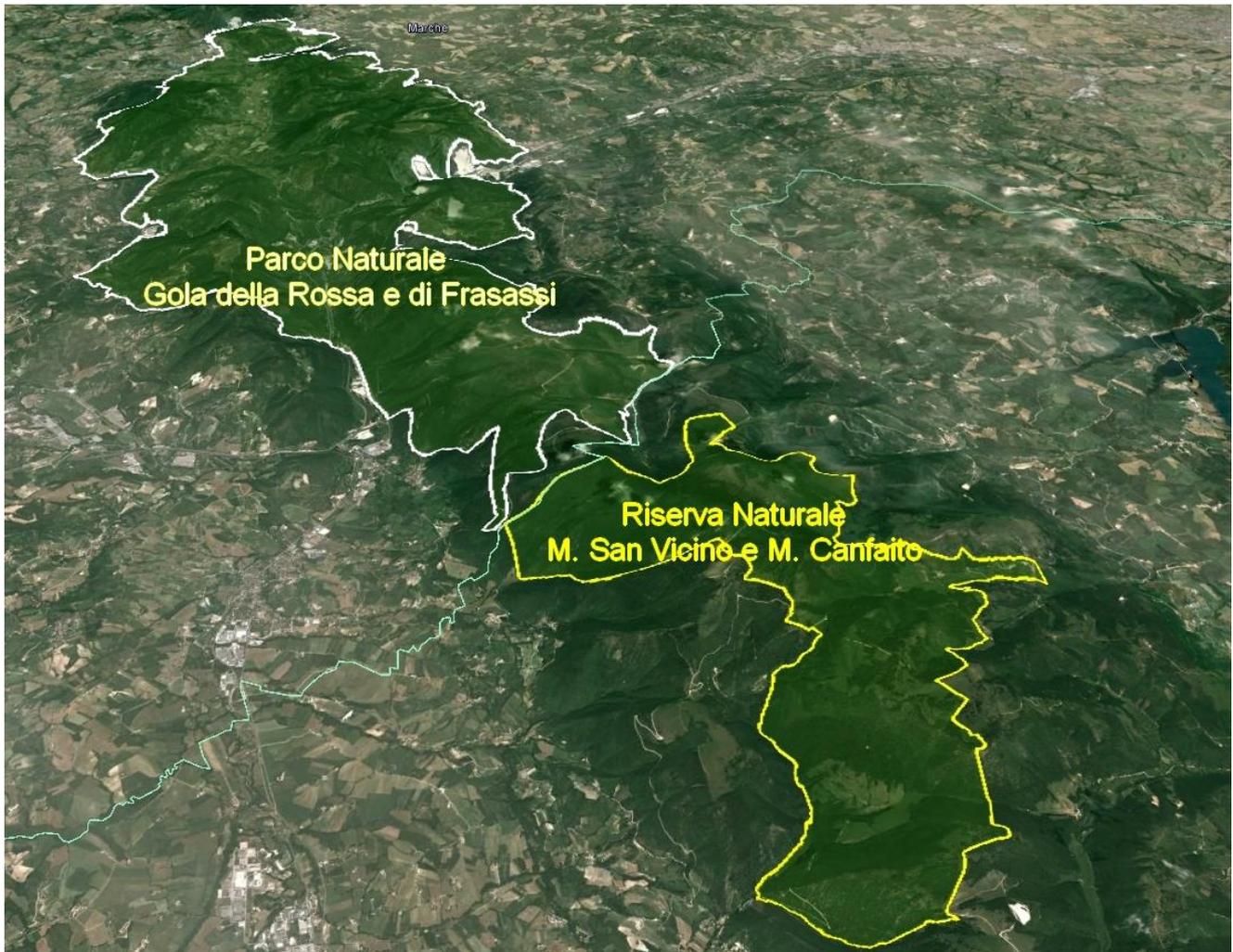
Analoga proposta di inserimento nell'ambito dell'elenco di cui all'articolo 34 della legge 394/1991 deve essere prevista per il Parco Interregionale Sasso Simone e Simoncello (Fig. 14), previa, o contemporaneamente all'attivazione di una gestione unitaria con la Riserva naturale del Sasso Simone (Toscana).

**Fig. 14 – Rapporto topologici fra il Parco interregionale e la Riserva naturale del Sasso Simone e Simoncello**



Mentre per il Parco della Gola della Rossa e della Riserva naturale del M. San Vicino e Canfai to, i cui rapporti di contiguità territoriale sono evidenziati nella Fig. 15, dovrà essere prevista una gestione da rendere progressivamente unitaria, quanto meno in termini di pianificazione, strumenti ed attività a carattere gestionale.

**Fig. 15 - Rapporti topologici fra il Parco naturale Gola della Rossa e di Frasassi con la Riserva naturale del San Vicino e M. Canfai to**



#### **4. Programmazione delle attività del Sistema Regionale delle Aree Protette (SiRAP)**

La questione di fondo del PQuAP non è però rappresentata dalla istituzione di nuove aree protette quanto dalla necessaria riorganizzazione del “Sistema” nel suo complesso. Ciò in ragione delle ridotte disponibilità finanziarie che sono emerse nel corso degli ultimi anni, in riferimento anche alle ridotte disponibilità del bilancio regionale.

D'altra parte va evidenziato che il PQuAP 2016/2020, essendo stato elaborato con l'obiettivo di garantire una continuità con i precedenti Programmi Triennali regionali per le Aree Protette, non può non tener conto che oramai tutti i parchi e le riserve naturali hanno realizzato le strutture e le dotazioni tecnico-strumentali necessarie per una loro piena o, quanto meno, sufficiente funzionalità; eventuali ulteriori necessità potranno quindi trovare concrete soluzioni facendo riferimento ad altre fonti finanziarie, quali, in particolare i PSR, POR, LIFE, ecc., garantendo comunque le risorse necessarie per gli obblighi di cofinanziamento.

Di conseguenza la programmazione del prossimo quinquennio, fatta salva la possibilità che la Giunta regionale, in relazione a specifici obiettivi da perseguire, possa di anno in anno stabilire ulteriori interventi a carattere prioritario, è incentrata in due filoni principali: Azioni di rete ed Azioni da sviluppare nelle singole aree protette, che comunque risultano entrambe in continuità con quelle approvate già nel precedente piano.

## **5. Azioni di rete**

E' favorita la realizzazione di progetti strategici, coordinati da un soggetto gestore indicato dal Tavolo tecnico aree protette, che valorizzino il patrimonio ambientale proprio della rete dei parchi e delle riserve naturali.

Tali progetti dovranno essere volti a:

1. tutelare la biodiversità, promuovendo interventi ed azioni a carattere gestionale degli ecosistemi con correlata raccolta di dati ed informazioni, in coerenza con il SIT regionale;
2. avviare in coerenza con gli obiettivi di cui alla Rete Natura 2000, la sperimentazione di azioni ed interventi coordinati, in particolare per quanto attiene sia le specie che gli habitat di prioritario interesse comunitario;
3. dare concreta attuazione alle strategie di rete che saranno definite nell'ambito dei piani quinquennali di azione di cui alla Carta europea del turismo sostenibile, con l'obiettivo di dare sistematicità e organicità all'offerta turistica dell'intero sistema;
4. implementare i processi collegati allo sviluppo di un sistema di mobilità dolce così come delineato nell'ambito del regolamento di cui alla l.r. 2/2010;
5. attuare progetti territoriali in grado di avviare dei processi d'integrazione, fra vari soggetti ed ambiti, sulle tematiche della conservazione, dell'educazione e della valorizzazione

ambientale, con l'obiettivo della progressiva costituzione dell'Infrastruttura Verde Marche (I.Ve.M.).

## **6. Azioni da sviluppare nelle singole aree protette**

Il Programma che dovrà avere anche l'obiettivo di riduzione delle spese attraverso un progressivo coinvolgimento, da parte delle singole aree protette, di soggetti privati, dovrà favorire progetti che determinino un oggettivo aumento del patrimonio del parco o della riserva naturale quali quelli attinenti, in particolare, i seguenti aspetti:

- a) azioni di conservazione, ripristino di habitat ed interventi a favore di specie animali e vegetali (ivi compresa la realizzazione dei piani pluriennali di controllo e gestione della specie cinghiale), con specifico riferimento a quelli di cui alle direttive Habitat ed Uccelli, utilizzando prioritariamente le risorse di cui al PSR o altri fondi analoghi;
- b) sviluppo della ricerca scientifica a carattere applicativo nei Siti Natura 2000 e nelle aree funzionalmente ad essi connesse utilizzando le risorse di cui al PSR o altri fondi analoghi;
- c) attuazione degli interventi di cui al Piano quinquennale d'azione di cui alla Carta europea del turismo sostenibile (CETS) con l'attivazione di sistemi di monitoraggio, del livello d'uso, delle modalità di fruizione, delle attività e dei servizi messi a disposizione dei visitatori;
- d) valorizzazione e manutenzione di percorsi ciclabili, ippici ed escursionistici inseriti o da inserire nel catasto regionale;
- e) garanzia di un uso compatibile del paesaggio rurale tradizionale al fine di sviluppare attività agricole sostenibili, con specifico riferimento all'agricoltura biologica, selvicoltura naturalistica, ecc., utilizzando le risorse di cui al PSR o altri fondi analoghi;
- f) sviluppo di programmi annuali o pluriennali coordinati ed interterritoriali di educazione e formazione ambientale anche in coerenza con il Programma triennale InFEA;
- g) assunzione in carico della gestione, previo accordo non oneroso per l'area protetta, con l'ente delegato dalla Regione, dei Siti Natura 2000 ricadenti parzialmente al di fuori del parco o della riserva naturale o nel territorio dei comuni interessati dalla stessa, al fine di garantire una riduzione delle spese (ad es. nell'aggiornamento/elaborazione dei piani di gestione) ed una stretta coerenza con le finalità di cui alla Rete ecologica regionale;

- h) istituzione delle aree contigue ai sensi dell'articolo 32 della legge quadro sulle aree protette (legge 394/1991) e dalla legge regionale 15/1994, articolo 34;
- i) altri interventi ed azioni che determinino un incremento del patrimonio culturale e conoscitivo dell'area protetta.

Non sono ammesse, al di fuori di quelle sopra indicate, altre tipologie di interventi quali ad es. l'apertura, il ripristino o la manutenzione di strade carrabili.

Le risorse devono inoltre riguardare i territori ricompresi nei parchi e nelle riserve naturali e, nel caso di interventi di conservazione della natura che si ispirino ai principi di cui alla Rete ecologica, anche le aree contigue, purché formalmente istituite. A tal fine la loro istituzione costituisce una priorità rilevante del presente programma quinquennale.

Gli obiettivi attinenti sia alle azioni di rete che quelle da sviluppare nelle singole aree protette, sono assunti, al fine di assicurare una necessaria complementarietà d'azione, come punti strategici per la Regione nell'ambito della programmazione comunitaria regionale.

Considerato inoltre che la situazione economico finanziaria attuale e, presumibilmente, del prossimo futuro, determina una prospettiva di incertezza sull'entità degli stanziamenti nel quinquennio, è opportuno che le strategie, le azioni di rete e quelle relative alle singole aree protette, individuate dal presente Programma, nonché le conseguenti modalità di attuazione, siano adeguate annualmente alla situazione finanziaria contingente; in particolare, i progetti e le attività da realizzarsi da parte delle singole aree protette, debbono essere oggetto di una attenta attività di pianificazione e programmazione degli interventi.

Le modalità di attribuzione dei contributi sono stabilite ciascun anno dalla Giunta regionale ammettendo a finanziamento:

- prioritariamente i progetti già finanziati con fondi europei, nazionali o comunque derivanti da altre fonti;
- progetti di "Rete";
- progetti presentati dalle singole aree protette, ripartendo le risorse disponibili sulla base dei criteri di riparto di cui al precedente Programma triennale;
- progetti selezionati tramite bando regionale.

In un'ottica di semplificazione procedimentale viene confermata la rendicontazione, da considerarsi oramai strutturale, delle procedure amministrative attraverso la realizzazione di rendiconti on-line (con accesso all'area riservata tramite autenticazione di tipo "forte": carta Raffaello); ciò anche con l'obiettivo di favorire l'ottenimento di dati omogenei sul piano regionale utili ad effettuare anche i necessari confronti e valutazioni.

## **Spese correnti**

Relativamente alle risorse correnti esse devono essere rivolte, in un'ottica di progressiva sostenibilità, a garantire lo svolgimento regolare delle attività di gestione distinguendole, come del resto già stabilito negli scorsi anni, in: *Incomprimibili/obbligatorie* e *restanti spese*, ovvero assegnando una:

- *quota fissa*, corrispondente alle spese *incomprimibili/obbligatorie* per gli organi ed il personale (sia dipendente a tempo indeterminato che determinato dei parchi e delle riserve naturali regionali);
- *quota variabile* relativa alle "*spese funzionali*" ed alle "*altre spese*" secondo valori di riferimento percentuali da standardizzati, ovvero secondo i criteri di ripartizione di cui al precedente PTRAP.

Nell'ambito del bilancio di previsione regionale verranno pertanto univocamente assegnate le risorse finanziarie necessarie per la gestione di ciascuna area protetta<sup>2</sup> che saranno poi trasferite ai singoli enti gestori, con decreto del dirigente dell'ufficio preposto, con ciò consentendo, sin dall'inizio dell'anno, una migliore ed efficace programmazione delle attività da parte di questi ultimi. Resta fermo, in ogni caso, il rispetto dei tempi posti per l'approvazione del bilancio preventivo e consuntivo di ogni area protetta dalle norme vigenti, che costituisce elemento fondamentale per un armonico sviluppo dell'attività.

Infine, per le riserve statali, la concessione di finanziamenti, a partire dall'anno 2018, sarà garantita unicamente a quelle aree che abbiano attiva una convenzione con la Regione.

In un'ottica di pareggio di bilancio e di contenimento delle spese correnti, nonché in rapporto anche alle entrate ed ai trasferimenti finanziari annualmente effettuati dalla

---

<sup>2</sup> Le risorse finanziarie destinate alla gestione della Riserva naturale regionale Ripa Bianca sono stabilite dalla delibera della Giunta regionale n. 76/2016.

Regione, le singole aree protette, dovranno poi progressivamente puntare a:

- centralizzare alcune funzioni comuni (es. addetto ufficio stampa e comunicazioni, ivi compresa la gestione del sito web);
- promuovere sia un approccio alla gestione di tipo imprenditoriale, tramite anche il coinvolgimento di tutti gli stakeholder le cui attività sono in relazione con il patrimonio ambientale che i parchi mirano a conservare, che la ricerca attiva di risorse finanziarie integrative al contributo ordinario regionale, oltre che il finanziamento di progetti con misure e programmi di carattere comunitario;
- favorire la concessione, a soggetti terzi, di patrocini non onerosi per l'ente;
- dismettere la gestione di aree verdi comunali, edifici, ecc., qualora non si determini un ritorno economico positivo, debitamente certificato dal direttore o responsabile amministrativo della singola area protetta;
- riorganizzare, accentrandola, la dislocazione di eventuali centri visita, centri studi, centri faunistici ed altre strutture similari, a meno che dalla loro gestione non si determini un ritorno economico positivo debitamente certificato dal direttore o responsabile amministrativo dell'ente gestore della stessa;
- concedere indennizzi per danni da fauna selvatica, previa perizia predisposta da proprio tecnico debitamente incaricato, tenendo altresì conto della necessità della messa in opera di misure di prevenzione dei danni effettuati ai coltivi da parte dei soggetti interessati;
- attivare sinergie con gli enti locali, in particolare, per le spese riguardanti il personale;
- ridurre e/o eliminare le convenzioni onerose per il servizio di sorveglianza qualora tale attività sia prevista da convenzioni a carattere regionale; sono comunque fatte salve motivate e gravi cause legate alla conservazione di particolari specie od habitat.

**All. A) Progetti finanziati nel triennio 2013/2015**

**Parco naturale regionale Gola della Rossa e di Frasassi**

<b>Titolo progetti</b>	<b>Fondi PTRAP</b>	<b>Altri fondi</b>	<b>Anno</b>
Aree attrezzate, sentieristica e mobilità dolce	19.156,07	0	2015
Recupero architettonico e ingegneria naturalistica	43.282,06	0	2015
Allestimento ecomuseo	71.774,48	0	2015
Interventi riqualificazione in aree verdi attrezzate	17.287,84	40.338,28	2015
Acquisto macchine e attrezzature	5.000,00	0	2014
Tutela protezione e pianificazione faunistica	73.000,00	0	2014
Mobilità dolce, aree attrezzate e sentieristica	40.297,01	0	2014
Recupero architettonico e ingegneria naturalistica	25.000,00	0	2014
LIFE interventi attuativi	30.000,00	22.000,00	2014
Educazione ambientale	68.890,00	0	2014
Tutela e pianificazione faunistica	74.500,00	0	2013
Educazione ambientale	68.890,00	0	2013
Piano mobilità dolce, aree attrezzate e sentieri	35.000,00	0	2013
Progettazione LIFE	63.000,00	0	2013
Pianificazione Rete Natura 2000	41.866,62	0	2013

**Parco naturale regionale del Conero**

<b>Titolo progetto</b>	<b>Fondi PTRAP</b>	<b>Altri fondi</b>	<b>Anno</b>
Programma di educazione ambientale	30.000,00	0	2014
Interventi sulle infrastrutture destinate alla fruibilità	50.000,00	0	2014
Miglioramento, conservazione e monitoraggio delle risorse naturali	10.000,00	0	2014
Prevenzione ed interventi antincendio	10.000,00	0	2014
Interventi a salvaguardia dei valori agricoli tradizionali	19.500,00	0	2014
Strumenti di pianificazione e gestione del Parco	8.586,33	0	2014
Programma di educazione ambientale	50.110,02	0	2013
Miglioramento, conservazione e monitoraggio delle risorse naturali	21.606,69	0	2013
Prevenzione ed interventi antincendio	18.500,00	0	2013

Pubblicazioni	4.550,00	0	2013
Interventi a salvaguardia dei valori agricoli tradizionali	25.421,40	5.578,60	2013
Interventi soprassuoli boschivi	75.000,00	125.000,00	2013
Interventi sulle infrastrutture destinate alla fruibilità dell'area protetta	4.202,91	21.803,91	2013
Strumenti di pianificazione e gestione del parco	6.179,64	0	2013

### Parco naturale regionale del M. San Bartolo

Titolo progetti	Fondi PTRAP	Altri fondi	Anno
Risanamento conservativo dell'immobile di proprietà ex scuola elementare di Santa Marina Alta	180.912,65	0	2015
Interventi di recupero, riqualificazione, valorizzazione della rete sentieristica e delle aree attrezzate	20.517,90	0	2014
Salvaguardia fauna selvatica, installazione nidi artificiali, studi faunistici, spese centro osservazione migrazione avifaunistica	3.000,00	0	2014
Interventi e strumenti di comunicazione per la fruibilità	47.000,00	0	2014
Informazione ed educazione ambientale – progetti culturali	8.000,00	0	2014
Informazione ed educazione ambientale – progetti culturali	10.000,00	0	2013
Conservazione del patrimonio naturalistico, tramite interventi di recupero, riqualificazione e rinaturalizzazione di aree in condizioni di degrado ambientale	35.000,00	0	2013
Acquisizione immobili ed attrezzature per le finalità dell'area protetta, recupero, ristrutturazione, restauro e manutenzione straordinaria degli immobili dell'ente gestore (Santa Marina)	27.016,39	0	2013
Salvaguardia fauna selvatica, installazione di nidi artificiali, studi faunistici, spese centro osservazione migrazione avifaunistica - Euring	9.000,00	0	2013
Interventi per la fruibilità dell'area protetta	24.000,00	0	2013
Monitoraggi naturalistici, S.I.T., CETS, portale dell'ente	21.000,00	0	2013

## Parco naturale Sasso Simone e Simoncello

Titolo progetti	Fondi PTRAP	Altri fondi	Anno
Acquisizione di quota parte del CEA di Calvillano	22.114,90	0	2015
Sostenibilità ambientale: risparmio energetico - compartecipazione con il Comune di Frontino all'efficientamento energetico della scuola primaria e dell'infanzia	16.685,76	87.418,82	2015
Demanio forestale regionale - interventi di manutenzione straordinaria su pascoli e pista forestale	16.990,60	53.154,83	2015
Sostenibilità ambientale: risparmio energetico - compartecipazione con il Comune di Pietrarubbia alla realizzazione di impianto fotovoltaico	6.600,00	15.400,00	2015
Sostenibilità ambientale: patrimonio culturale locale - compartecipazione con il Comune di Pietrarubbia ai lavori di recupero e restauro del borgo di Pietrarubbia Castello	6.952,11	52.479,73	2015
Demanio forestale regionale - interventi di manutenzione straordinaria pista forestale	15.246,51	0	2015
Sostenibilità ambientale: patrimonio culturale locale - compartecipazione con il Comune di Montecopiolo ai lavori di restauro e opere per la fruizione della cisterna del Castello di Montecopiolo	7.789,32	69.210,68	2015
Sostenibilità' ambientale: risparmio energetico - compartecipazione con il Comune di Frontino all'efficientamento della pubblica illuminazione	9.331,78	97.365,49	2015
Educazione alla sostenibilità	15.334,04	0	2014
Acquisizione di quota parte del CEA Calvillano	11.057,45	184.645,00	2014
Redazione del Piano del Parco interregionale Sasso Simone e Simoncello	15.000,00	0	2014
Interventi migliorativi area di sosta "Sasso di Simone" e stalla/ricovero animali di Monte Pietra Candella	30.000,00	0	2014
Infrastrutture per la valorizzazione/fruibilità del territorio (sentieri, aree attrezzate, manufatti e cartellonistica)	20.000,00	0	2014
Infrastrutture per valorizzazione/fruibilità territorio (sentieri, aree attrezzate, cartellonistica)	20.000,00	0	2013
Acquisizione quota parte CEA di Calvillano	11.057,45	184.645,00	2013
Educazione alla Sostenibilità	65.648,25	0	2013
lavori di manutenzione straordinaria, miglioramento e messa in sicurezza interna, del CE di Calvillano	15.000,00	0	2013
Manutenzione straordinaria e miglioramento dell'area di sosta Parco delle Querce di Carpegna	10.000,00	0	2013
Interventi di conservazione e miglioramento	20.000,00	0	2013

ambientale di aree a pascolo e di boschi demaniali e/o di proprietà pubbliche			
---	--	--	--

### Riserva naturale Ripa Bianca

Titolo progetti	Fondi PTRAP	Altri fondi	Anno
Acquisto e realizzazione di opere per il controllo della popolazione dei cinghiali e la prevenzione dei danni	4.525,23	0	2015
Acquisto e installazione stufa a pellets per il riscaldamento degli uffici della sede della riserva	2.574,20	0	2015
Opere di manutenzione straordinaria aree umide per la creazione di microhabitat per la fauna selvatica	21.553,01	0	2015
Reintroduzione di specie animali e monitoraggio	3.000,00	0	2014
Progetto sentiero "A piedi nudi sulla terra"	14.000,00	31.957,40	2014
Interventi educativi e cofinanziamento del progetto di rete PTR INFEA 2012/2013	13.446,80	0	2014
Interventi per il ripristino della fruibilità della sentieristica dell'area didattica "Sergio Romagnoli" a seguito delle esondazione del fiume Esino	10.000,00	0	2013
Studio ed azioni per la riduzione della presenza di specie animali e vegetali alloctone ed invasive	11.000,00	0	2013
Acquisto attrezzature	2465,24	0	2013
Monitoraggio avifauna e progetto nazionale beccaccia.	7.400,00	0	2013
Interventi educativi e cofinanziamento del progetto di rete PTR INFEA 2012/2013	18.000,00	0	2013

### Riserva naturale Abbadia di Fiastra

Titolo progetti	Fondi PTRAP	Altri fondi	Anno
Sistemazione spondale fiume Fiastra a difesa dei percorsi pedonali, ciclistici ed ippici	28.242,19	0	2015
Riqualificazione ambientale area camper 3 <sup>a</sup> tranche	97.876,89	20.000,00	2015
Riqualificazione ambientale area camper 2 <sup>o</sup> stralcio	86.518,54	34.419,81	2014
Riqualificazione ambientale area camper 1 <sup>o</sup> stralcio	75.253,73	4.746,27	2013

### Riserva naturale Gola del Furlo

<b>Titolo progetti</b>	<b>Fondi PTRAP</b>	<b>Altri fondi</b>	<b>Anno</b>
Biodiversità ed attività agro-silvo-pastorali	44.668,32	0	2014
Carta europea turismo sostenibile	5.000,00	0	2013
Recupero e riqualificazione ambientale	46.689,91	0	2013
Tre Parchi una sola Provincia	20.000,00	0	2013

### Riserva naturale Montagna di Torricchio

<b>Titolo progetti</b>	<b>Fondi PTRAP</b>	<b>Altri fondi</b>	<b>Anno</b>
Adeguamento delle strutture dell'Erbario della Riserva di Torricchio	5.140,17	0	2015
Catalogazione, censimento e monitoraggio delle componenti il patrimonio naturale della Riserva	15.951,32	0	2014
Catalogazione, censimento e monitoraggio delle componenti il patrimonio naturale della Riserva	22.601,00	0	2013

### Riserva naturale Sentina

<b>Titolo progetti</b>	<b>Fondi PTRAP</b>	<b>Altri fondi</b>	<b>Anno</b>
Ripristino ambientale	23.883,49	0	2015
Realizzazione info point e aula didattica	9.597,98	0	2015
Restauro di un annesso dell'edificio Torre sul porto da destinare ad aula didattica	52.067,29	16.200,00	2014
Restauro di un annesso dell'edificio "Torre sul Porto", realizzazione di un'aula didattica e infopoint	50.000,00	150.000,00	2013
Monitoraggi scientifici e piano di gestione	15.000,00	0	2013
Educazione ambientale	10.208,31	0	2013

### Riserva naturale M. San Vicino e M. Canfai

<b>Titolo progetti</b>	<b>Fondi PTRAP</b>	<b>Altri fondi</b>	<b>Anno</b>
Manutenzione straordinaria Abbazia di Rotis	9.958,88	0	2015
Produzione materiale fotografico artistico e multimediale per la promozione della Riserva	5.000,00	0	2014
Piano antincendio boschivo	8.000,00	0	2014
Progetto scientifico divulgativo per le scuole nell'ambito della mostra sulla biodiversità che si terrà in autunno presso il Chiostro di San Domenico in San Severino Marche	20.000,00	0	2014
Sistemazione aree sosta di cui al piano-regolamento (1° fase)	24.017,81	0	2014
La Flora della Riserva	40.000,00	0	2013
Piano di gestione ungulati	13.359,00	0	2013
Realizzazione skyline su punti panoramici	11.000,00	0	2013
Individuazione e realizzazione percorsi di nordic walking	18.000,00	0	2013

**All. B) Progetti di rete finanziati nel triennio 2013/2015**

<b>Soggetto coordinatore</b>	<b>Titolo progetto</b>	<b>Importo</b>	<b>Anno</b>
Parco naturale Sasso Simone e Simoncello	Atlante dei prodotti tipici delle aree naturali protette	8.000,00	2014
Parco naturale M. Conero	Attivazione delle fasi 2 e 3 della Carta europea del turismo sostenibile (CETS)	10.000,00	2014
Parco naturale M. San Bartolo	Sentiero per una utenza ampliata	28.957,00	2014
Federparchi Marche	Organizzazione convegno nazionale "Stati Generali dell'Ambiente"	15.000,00	2014
Parco naturale M. San Bartolo	Intervento di Rete - Indagine aree marine prospicienti i parchi costieri	25.000,00	2013
Parco naturale M. San Bartolo	Intervento di Rete - Progetto EURING	10.000,00	2013
Parco naturale M. San Bartolo	Intervento di Rete - Sviluppo consapevolezza dei valori del mare	10.000,00	2013
Parco naturale regionale Gola della Rossa e Frasassi	Bilancio di sostenibilità - Federparchi Marche progetto formativo	7.500,00	2013
Parco naturale regionale Gola della Rossa e Frasassi	Realizzazione DVD - Federparchi Marche	15.000,00	2013
Parco naturale regionale Gola della Rossa e Frasassi	Osservatorio biodiversità regionale	10.000,00	2013